

RASSEGNA STAMPA

19 maggio 2022 Ecco il podcast dell' intervista del Prof. Ghetti al Presidente Prof. Bosi
<https://www.radioinblu.it/.../buona-la-prima-adoces.../>

L'Azione 12 maggio 2022



03.05.2022 Si ringrazia il Quotidiano Sanitario Nazionale AssoCareNews.it - Il tuo Quotidiano della Salute e non solo! che ricorda la ricorrenza dei 15 Anni della Federazione Italiana ADOCES.

https://www.assocarenews.it/ricerca/federazione-italiana-adoces-15-anni-di-impegno-per-la-donazione-di-cellule-staminali-emopoietiche?fbclid=IwAR1HBnfjzo6FFxV-1fmLCBL8C6zhq6oJqgfG2LLL_aiGdNSZL1u5MA5ASo

02 maggio 2022 Convegno nazionale di pastorale della salute - Cagliari 2022
Intervento della Federazione Italiana Adoces sul tema della Cultura del Dono delle Cellule staminali emopoietiche

<https://www.youtube.com/watch?v=wmf8H-qb-zk>

ario:
ulta

»
icerca
Italia



vita

**LA PERSONA
E LA CURA**

sibile? - diffondendo così que-
ra ha una sua feroce e primo-
lenni, dalle clave ai droni - c
tutta la sua sconvolgente bru-
dentro di noi tutta la ripulsa
spetto della dignità umana»
vità, oggi dilaniata sotto le t
vita umana: lo riduce a cosa
me di logiche dis-umane la
plausibile il sacrificio di dot
disabili per calcoli di poter
possiamo opporci non solo
lenza bellica ma anche con l
ma di «scarto» della vita. E p
ché i cristiani, attraverso la
zione sociale, promuovano

e ombelicale, dono di

una donna positiva all'Hiv. Per i ricercatori questo tesoro terapeutico del sangue ha

ENRICO NEGROTTI

Una guarigione dall'infezione da Hiv è stata segnalata recentemente al congresso scientifico di Denver (Stati Uniti) sui retrovirus e le infezioni opportunistiche (Cro) dopo un trapianto di cellule staminali da cordone ombelicale. L'intervento è stato effettuato negli Stati Uniti su una donna sieropositiva in cura per una leucemia.

«Il caso della donna guarita dall'Hiv con un trapianto di cellule staminali da cordone è il terzo di cui si abbia notizia» spiega **Alberto Bosi**, professore ordinario onorario di Malattie del sangue presso l'Università di Firenze e dal 2021 presidente della Federazione italiana Adoces (Associazioni donatori cellule staminali emopoietiche). «Il primo caso fu a Berlino - racconta Bosi - su un paziente affetto da leucemia mieloide acuta (pubblicato sulla rivista *Blood* nel 2007) con cellule staminali da sangue periferico. Il secondo caso, inglese, fu trapiantato a Oxford (e pubblicato su *Nature* nel 2019). Il terzo è questo, comunicato al congresso americano, in cui le cellule provenivano da sangue cordone». Il vantaggio del sangue cordone è che «essendo conservato, cioè "bancato", è immediatamente disponibile e può essere studiato anche per caratteristiche diverse da quelle di incompatibilità - chiarisce Bosi -. Infatti in tutti e tre i casi, le cellule staminali del donatore presentavano una mutazione omozigote del recettore Ccr5, che impedisce al virus Hiv di entrare nelle cellule. Quando le cellule staminali trapiantate hanno attecchito, il virus è scomparso perché non può entrare nelle cellule trapiantate che hanno questa mutazione».

La notizia della guarigione dall'Hiv è solo una - eccezionale - dimostrazione delle potenzialità d'uso che il cordone ombelicale mantiene anche oggi (e quindi dell'importanza di conservarli per le donazioni), quando cioè l'impiego delle cellule staminali cordonali nei trapianti per curare le malattie oncologiche del sangue e altre patologie ematologiche si è un po' ridotto a favore di altre fonti (midollo osseo, sangue periferico). La Federazione Adoces per celebrare i suoi 15 anni di vita ha lanciato la campagna #taggalamicofuturodonatore, rivolta alle donne già iscritte al Registro italiano donatori di midollo osseo (Ibmdr), che sono il 60% del totale, perché coinvolgano il loro marito o partner a imitarle nella scelta: anche perché i donatori più selezionati - per motivi medici - dagli ematologi sono proprio i giovani uomini. «Si punta ad avere intere famiglie donatrici» conclude Bosi.

«Credo che i cordoni potranno avere una "nuova giovinezza" - osserva **Massimo Dominici**, docente di Oncologia medica all'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore dell'Oncologia presso l'Azienda ospedaliera di Modena -. Magari con uno screening dei campioni bancati, per individuarne le caratteristiche alla ricerca di mutazioni, come quella Ccr5 decisiva nella cura dell'Hiv, che possono risultare utili. E che possono dare via ad applicazioni finora impensabili». Grazie alle più moderne tecnologie, continua Dominici, «è ipotizzabile intervenire con il gene editing a modificare le cellule staminali e i loro recettori anche per altre malattie. Non è semplice, ma c'è ormai la tecnologia che ci permette di farlo. E quindi di personalizzare le terapie in funzione di specifici recettori. Ci sono circa 1.500 studi che sperimentano il cordone in tutto il mondo». Ma la versatilità dei cor-

doni ombelicali non si ferma qui: «Non contengono solo le staminali ematopoietiche - puntualizza Dominici - ma anche le mesenchimali. Si tratta di cellule che hanno notevoli potenzialità: per esempio, sulle cellule staminali mesenchimali stromali che si estraggono dalla gelatina di Wharton (nel cordone ombelicale) si stanno sviluppando studi relativi alla cura dei danni polmonari e cerebrali che possono riportare i neonati pretermine, o anche per compensare danni ischemici o di tipo neurologico.



Cultura del dono da 15 anni

La Federazione italiana Adoces in questi giorni compie 15 anni. Presieduta dal 2021 dall'ematologo **Alberto Bosi**, Adoces mira sempre a valorizzare la cultura del dono. «Bimbo dona, papà dona» è la campagna per chiedere ai padri dei neonati, di cui viene donato il cordone alla nascita, di iscriversi al Registro italiano donatori di midollo osseo. «Nati per donare, cresciamo donando» si rivolge ai ragazzi di cui si sono conservati i cordoni, perché si iscrivano al Registro una volta maggiorenti.

65 anni, quindi cresce il numero di pazienti che riescono a fare il trapianto allogenico». Tra i limiti del cordone, vi sono «tempi di ripresa più lunghi rispetto alle cellule staminali provenienti da sangue adulto». E per ovviare al numero limitato di cellule staminali contenute nel cordone, per gli adulti «si tenta sempre più la strada del trapianto di un doppio cordone: magari una sola unità ricostituisce l'ematopoiesi, ma ne vengono infuse due. Specie nei casi in cui c'è una patologia non altrimenti guaribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09 marzo 2022

Anche il Corriere Buone Notizie segnala il progetto [#taggalamicofuturodonatore](#) dedicato alle ragazze iscritte al [#registrodonatoriIBMDR](#) perché convincano un amico ad iscriversi anche lui per diventare [#donatoredivita](#).

Martedì



La Federazione Italiana Adoces, associazione nazionale impegnata nella promozione della **donazione** di cellule **staminali** emopoietiche, nonché componente della commissione del Centro nazionale trapianti, in occasione del suo quindicesimo compleanno lancia la **campagna**

social al femminile [#taggalamicofuturodonatore](#). Nel registro nazionale infatti sei su dieci sono donne. Ma sette volte su dieci gli **ematologi** selezionano un uomo. Di qui la call per trovare donatori tra la popolazione maschile taggandoli su: [adocesfed.it](#)


Volontariato, Italia

22.02.2022 Comunicato stampa anniversario 15 anni Federazione Italiana Adoces

https://www.adocesfederazione.it/nuovosito/index.php?option=com_sppagebuilder&view=page&id=1&Itemid=437

Martedì 18 Gennaio 2022 Corriere della Sera [#buonenotizie](#)

4 **La campagna per i donatori di midollo**



La Federazione Italiana Adoces promuove il progetto «Bimbo dona, papà dona: la cultura della **donazione** solidale "nasce" in famiglia». Si rivolge ai papà under 36 che hanno scelto, assieme alla propria compagna, di donare il **sangue cordonale** del proprio bambino appena

nato e per «consolidare» la decisione assunta li invita a iscriversi a loro volta al Registro italiano donatori midollo osseo. In questo modo si dona tre volte: la vita, il sangue cordonale, le cellule staminali emopoietiche per chi necessita del **trapianto**. [www.adocesfederazione.it](#)

14 gennaio 2022 **BIMBO DONA PAPA' DONA**, il progetto per "Un dono di famiglia" delle cellule staminali emopoietiche vede i Ginecologi Italiani di AOGOI impegnati nell'opera di sensibilizzazione e di partecipazione attiva agli webinar organizzati ogni ultimo martedì del mese, dedicati alle coppie in attesa di un figlio.

https://www.aogoi.it/notiziario/bimbo-dona/?utm_source=NewsletterE&utm_medium=Email&utm_campaign=NLA20220112054154%E2%99%A6&fbclid=IwAR07LDM3hcPHpCHVKyt63R4ibP40z-GMg40U-rPs93Do0phpICyYeMICe2k

16.12.2021